

L'EVENTO

Centri diurni e case di riposo ieri alla nona edizione della manifestazione

Con i «Giochi senza età» anziani di nuovo bambini

Al Bosco della città gare con ottanta protagonisti

LUCA NAVE

Sono certamente un'ottima occasione per fare un po' di moto, ma sono anche e soprattutto un buon motivo per trovarsi assieme all'aria aperta: i «Giochi senza età» giungono quest'anno alla nona edizione e, per la prima volta, abbandonano la consueta sede di Trambileno per spostarsi al Bosco della città a Rovereto.

Erano circa un'ottantina i partecipanti che si sono cimentati nelle quattro impegnative specialità, prima di testare le doti del cuoco Massimo, che ha coordinato una cucina composta principalmente da volontari. Grande è stato anche l'impegno degli alpini di Trambileno e di Besenello; immancabile e attento, per tutto il giorno, ha garantito la sua presenza il personale della Croce rossa.

Fin qui il lato conviviale, passando invece a quello «agonistico», erano iscritte le squadre del centro diurno di Santa Maria, casa di riposo di Brentonico, centro diurno Vannetti, degli alloggi protetti Vannetti e di quelli di Borgo Sacco e ancora dei centri diurni di Mori e della Sacra Famiglia.

Cecchine infallibili, e prime classificate, Annamaria e Mafalda da Brentonico sono risultate imbattibili nella specialità



«Bati zò i candoloti», mentre i funambolici Rina e Renzo degli alloggi protetti Vannetti non hanno avuto rivali nello «Stai in equilibrio». Antonietta e Lidia del centro diurno Vannetti si sono cimentate, primeggiando, nella gara di travaso dell'acqua, mentre per il «Fa' e desfa la piramide» le campionesse vengono da Mori, e si tratta di Laura e Felicina.

Poi c'è anche chi ha voluto strafare: non si può parlare di pentatlete, visto che le specialità erano quattro; comunque, nella somma del tempo di percorrenza di tutte le prove, il gradino più alto del podio è stato per Carmen e Carla di Santa Maria. I giochi si sono svolti al mattino e a ogni vincitore è stato assegnato un trofeo da esporre nel proprio circolo. Nel pomeriggio poi, dopo il pranzo, si è svolta un'ultima prova ispirata alla pallacanestro: un'altra occasione per qualche risata e per giocare i premi messi in palio dagli organizzatori. Durante la giornata è stato conferito il «premio fedeltà» ad Anita Scottini, che è stata la prima ospite in assoluto del centro diurno di S. Maria ben 13 anni fa.

Un ringraziamento unanime è stato espresso per il grande impegno di Franca Baldo, di Silvia Tomasi e del fotografo Gabriele Gerola accompagnato dalla moglie Pina.